

**Emilia-Romagna, I-Com: “Cresce il numero di start-up innovative. In miglioramento i dati sull’inquinamento atmosferico. Bene la raccolta differenziata”**

Bologna, 6 settembre 2021 – Sono **1.091 le start-up innovative residenti in Emilia-Romagna**, il 7,8% del totale nazionale che attualmente si attesta a 13.962. Si tratta di una percentuale che la fa posizionare al quinto posto nel nostro Paese e al settimo, invece, se rapportiamo il numero delle piccole imprese innovative a quello degli abitanti: sotto questo profilo la regione ne ospita 245 ogni milione di persone, 120 in meno rispetto alla Lombardia che è prima in classifica, ma comunque al di sopra della media nazionale (230).

Se si guarda alle province, a guidare la graduatoria sono Bologna e Rimini con 363 e 335 **start-up innovative per milione di abitanti**, seguite da Parma (250) e Modena (231). Sotto quota 200 si collocano invece Reggio Emilia con 197, Piacenza con 184 e Ravenna con 176, mentre a Forlì, Cesena e Ferrara trovano sede rispettivamente 166 e 141 piccole imprese innovative. Tuttavia, di queste solo 7 sono attive in ambito energetico, poco meno del 5% delle 148 presenti in Italia. Nello specifico, **operano esclusivamente in due settori: nella fornitura di energia elettrica e gas (6) e nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti (1).**

I dati sono contenuti nel Policy Brief dal titolo “*#RestartEmiliaRomagna. Sfide e priorità per il rilancio dell’economia regionale*” realizzato dall’[Istituto per la Competitività \(I-Com\)](https://www.i-com.it) – il think tank guidato dall’economista **Stefano da Empoli** – nell’ambito delle attività dell’Osservatorio sulle relazioni tra territorio e imprese dell’istituto (ORTI). Lo studio – che si concentra in particolare sui temi del digitale, dell’innovazione e dell’energia – è stato presentato oggi nel corso di un webinar, organizzato con il supporto tecnico di [Public Affairs Advisors](#), a cui hanno preso parte accademici, esperti e rappresentanti delle amministrazioni locali, della politica e del mondo produttivo. L’iniziativa è stata promossa in partnership con [Anpit](#), [Banca Progetto](#), [Eolo](#) e [Open Fiber](#).

**Sulle reti FTTP (Fiber to the Premises) – ovvero quelle in cui il collegamento in fibra ottica arriva fino all’edificio – la regione è settima con il 35,2% delle famiglie raggiunte** rispetto al 33,6% registrato in media su tutto il territorio italiano. Per questa tecnologia, il Lazio è in testa



alla classifica in quanto unica regione in cui la quota di famiglie coperte supera – sebbene di soli 0,4 punti percentuali – la metà. A seguire si trovano Campania (46%) e Liguria (41,8%), mentre la Calabria occupa in questo caso l'ultimo posto con il 10,4% dei nuclei familiari raggiunti.

Proprio per favorire la copertura del territorio, in particolare nelle aree interne, un ruolo di primaria importanza è giocato dall'FWA (Fixed Wireless Access), una tecnologia ibrida di accesso che utilizza connessioni in fibra ottica e stazioni radio base, dette "BTS". Osservando i dati regionali, è possibile notare come **l'FWA copra attualmente circa l'85,6% delle famiglie emiliano-romagnole**, una quota che supera di molto la media nazionale del 72,1%. In testa alla classifica troviamo Piemonte (95,5%), Liguria (94,3%) e Lombardia (91,7), mentre in coda ci sono Calabria (15%), Puglia (13,7%) e Basilicata (11,2%).

Sulla base dei dati della relazione 2021 condotta da Agcom, **la copertura in fibra con reti FTTC (Fiber To The Cabinet), ossia quelle in fibra fino all'armadio stradale e che proseguono in rame fino all'abitazione dell'utente, ha raggiunto il 93,3% delle famiglie in Emilia-Romagna.** Un dato, quest'ultimo, che la fa posizionare al nono posto a livello nazionale, al di sopra della media italiana del 93%. Tra le altre regioni, la Calabria è la più connessa tramite questa tecnologia, con oltre il 98,9% delle famiglie raggiunte, seguita a breve distanza dal Lazio (96,5%). Se guardiamo alle province, invece, **Bologna è l'unica città che rappresenta la regione nella classifica delle top 25 nazionali per copertura in FTTC con velocità superiore ai 100 Mbit/s:** il capoluogo emiliano-romagnolo occupa infatti il quattordicesimo posto con il 72,9% di famiglie coperte. Ad aprire la classifica è invece Siracusa (88,8%), mentre Roma è quinta con l'81,9% e Firenze diciottesima con il 69%. Milano e Torino non figurano in questa speciale graduatoria.

Il Policy Brief, dedica inoltre un focus alle questioni ambientali. Secondo l'Indicatore di sintesi di **inquinamento atmosferico** dei capoluoghi elaborato dall'Istat, che tiene conto del superamento dei limiti nell'emissione di polveri sottili (PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, NO<sub>2</sub> e O<sub>3</sub>), nella regione ci sono alcune province in cui la situazione è in netto miglioramento. In particolare, **tra il 2015-2016 e il 2018-2019 Piacenza (-19,6), Modena (-6,3), Ferrara (-9,6) e Bologna (-3,8)** sono le città che hanno visto migliorare in misura maggiore la propria performance ambientale. Al contrario, sotto questo profilo, Parma (+12,5), Ravenna (+4,2) e Forlì-Cesena (+0,5) sono il fanalino di coda della regione.



Infine, nonostante l'Emilia-Romagna rappresenti circa il 10% della produzione totale italiana di rifiuti urbani, **si colloca al quinto posto in Italia per la quota di raccolta differenziata e ben al di sopra della media nazionale (60,6%)**. Secondo i dati Ispra, nel 2019 la regione ha differenziato il 70,6% del totale dei rifiuti (circa 2,1 milioni di tonnellate), dietro a Veneto (74,7%), Sardegna (73,3%), Trentino-Alto Adige (73,1%) e Lombardia (72,03%). Si tratta di un risultato che gli ha permesso di raggiungere l'obiettivo nazionale previsto dalla normativa in materia, che richiede il raggiungimento della soglia minima del 65%. Tra le città, **Reggio Emilia è la provincia che fa registrare il dato migliore** con l'80,35% di raccolta differenziata. Nella regione, l'unica che presenta un valore al di sotto della media italiana (62,15%) è Ravenna, che nel 2019 ha differenziato solo il 58,18% dei rifiuti.

**Per ulteriori informazioni contattare:**

**Andrea Picardi**

Segretario generale I-Com

T. +39 335 43 35 24

[picardi@i-com.it](mailto:picardi@i-com.it)

**Giulia Palocci**

Addetta stampa I-Com

T. +39 340 84 36 158

[palocci@i-com.it](mailto:palocci@i-com.it)